

Ann. LVI 5 18
IMOLA
2 Maggio 1953
Distribuzione: P. P. Costa, 10
abbonamento annuo L. 100
semestrale L. 50
trimestrale L. 25
Editor: U. Costa
L'editore: la stampa sociale politica
gruppo II
Una copia L. 20

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

1° Maggio, conquista inangibile dei lavoratori, segno una tappa per la completa emancipazione di chi lavora

Nel dopoguerra IL 1° MAGGIO E LE ELEZIONI

Il 1° Maggio 1946 trovò il proletariato italiano impegnato nella grande battaglia per la Costituente e la Repubblica. Una ondata di ottimismo in quel giorno si trasferì in tutti; e la festa acquistò un carattere decisamente rivoluzionario, nel senso istituzionale, destinato nei lavoratori la fiducia, anzi la certezza, che i responsabili della rovina del paese stessero per render conto del loro misfatto. E venne la Costituente e venne la Repubblica (2 giugno 1946). Ad entrambe il Partito Socialista diede il suo apporto di fede e di propaganda, distinguendosi nella battaglia civile, in modo più accentratore.

Il 1° Maggio 1948 segnò un momento di arresto delle forze del lavoro, dovuto alla polarizzazione, attorno allo scudo crociato, di tutti coloro che temettero... l'inferno e il comunismo.

Però, al di fuori del grande e anacronistico patetismo che prevalse il 18 Aprile, rimase una forza di otto milioni di coraggiosi e di selezionati, che il 1° Maggio 1948 mostrarono di essere ben vivi, pur ammettendo la necessità di rivedere posizioni e metodi tattici, per condurre il P. S. I. ad una migliore organizzazione e ad una maggiore efficienza.

Nel campo internazionale il 1° Maggio 1948 vide accentuarsi paurosamente il blocco delle borghesie occidentali europee, sempre sotto il pungolo e l'assillo del capitalismo nord-americano.

Col 1° Maggio 1951 il nostro Partito riaffermò la sua costante politica di neutralità e di pace e la sua ferrea volontà di cooperare al riscatto del lavoro contro un mondo capitalistico il quale, in forte crisi agraria industriale finanziaria culturale morale, non sapeva produrre che smobilizzazione delle industrie, disoccupazione e materializzazione della vita. Il 1° Maggio 1951 ci trovò pure impegnati in una grande battaglia per la conquista dei Comuni e delle Province. Noi chiedevamo la piena autonomia amministrativa, una politica tributaria su basi progressive, lo sviluppo delle opere pubbliche, delle forme assistenziali ed igienico-sanitarie e soprattutto il rispetto della Costituzione Repubblicana contro le ingerenze illecite degli organi governativi. La nostra vittoria fu nel complesso significativa e promettente, e il 1° Maggio 1951 vide le masse lavoratrici protese verso i nostri ideali.

Siamo al 1° Maggio 1953.

Dopo avere unito e avvilito il Parlamento, rendendone la maggioranza complice della più

grande truffa politica che la storia ricordi, il Governo democristiano ha indetto le elezioni generali, a cui il P. S. I. partecipa con tutto il peso della sua nobile tradizione, della bontà delle sue idee e della lealtà della sua lotta.

Il 1° Maggio sarà per noi, questo anno più ancora degli anni scorsi, un omaggio reso al più grande fattore di civiltà, di libertà, di moralità nel mondo: il lavoro.

Il 1° Maggio 1953 segnerà una svolta decisiva nel cammino della classe operaia.

Questa, in tale giorno, terrà una rassegna della sua forza imponente e farà giuramento di voler salire alla direzione della cosa pubblica, cacciandone quelle caste e quei gruppi capitalistici e monopolistici che hanno già compiuto la loro funzione storica.

Il 1° Maggio 1953 avrà per meta, per obiettivo, per programma il 7 giugno; giorno in cui si dovrà finalmente scontare la cambiale del 18 aprile 1948, conducendo il popolo italiano al suo riscatto e dandogli la sicurezza che non saranno mai più permesse avventure di guerra, perché un nuovo governo più consapevole e più responsabile tenderà la mano soltanto a chi parlerà di pace e porrà la pace.

Il 1° Maggio 1953 sarà anch'esso una affermazione internazionale dei diritti umani dei lavoratori, per cui la celebrazione sorse fino dal lontano 1890, avendo dapprima un carattere decisamente rivoluzionario, poi un carattere di rassegna, di affermazione, di preparazione al grande evento della conquista del potere ad opera delle classi lavoratrici, coi metodi della lotta graduale e civile.

Noi socialisti intendiamo che il 1° Maggio conservi tale carattere, perché siamo degli evolutisti e dei gradualisti, senza però perdere di vista il programma massimo, che verrà realizzato quando le condizioni storiche lo comanderanno.

Per ora, per oggi e per domani noi socialisti italiani ci accontentiamo di chiedere il pieno rispetto e la piena attuazione della Costituzione Repubblicana, la quale rappresenta una buona tappa verso la democrazia: quella sana, quella vera.

Il 1° Maggio 1953 dirà che non è permesso ad alcuno calpestare quanto il popolo italiano conquistò con la epopea della Resistenza.

Se ci sono dei reazionari che meditano di asserire di nuovo i lavoratori al gregge dei più ignobili sfruttamenti; se ci sono dei nostalgici che pensano alla rinascita di regimi che furono otto anni or sono travolti nel fango e nella vergogna, si mettano alla finestra il 1° Maggio 1953 e dalle persiane scicchino guardando le folle che accorreranno alle grandi adunanze di popolo, ne misurino la imponenza e, anziché meditare azioni di rappresaglia, aprano la mente e il cuore a veri ideali di giustizia distributiva, pensando che a questo mondo vi è posto per tutti, purché si abolisca lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, perché ciascuno viva onestamente del proprio lavoro e cacciano cerchi di distruggere quei germi malsanici che possono seminare odio fra i popoli.

Così il 1° Maggio sarebbe — e sarà in avvenire — la festa di tutti i proletari e di tutti gli onesti, armati di buona volontà e di consapevolezza.

Questo è il nostro aggrito, il nostro auspicio, la nostra speranza.

SILVIO ALVISI



Il P.S.I. agli elettori Vola alternativa socialista garanzia di progresso e di pace

Elettori ed Elettrici!

Il Partito Socialista Italiano ha presentato i suoi candidati in tutte le circoscrizioni per le elezioni della nuova Camera. Esso chiede il vostro consenso e la vostra fiducia per l'alternativa socialista di cui si è fatto propugnatore.

La maggioranza del 18 Aprile fu colpita con una forsennata campagna di odio e di divisione, nella presunzione di poter governare il Paese senza e contro le masse lavoratrici.

Democrazia Cristiana, socialdemocrazia, liberali e repubblicani presentatisi nel 1948 con la maschera del centrismo democratico sono divenuti sempre più strumento della destra economica e clericale.

La loro azione di governo non ha risolto i problemi della Nazione perché ha avuto come scopo preminente la conservazione sociale; ha difeso i profitti dei monopoli e la rendita della grande proprietà terriera; ha asservito il Paese all'imperialismo straniero, sottomettendolo ad una specie di protettorato americano.

In cinque anni di governo, la D. C. e i suoi satelliti hanno dato al Paese e all'estero il triste spettacolo della più sfacciatata corruzione; hanno degradato e manomesso gli istituti pubblici; hanno rinunciato ad ogni possibilità di autonomia iniziativa della politica estera, sacrificando il territorio di Trieste alle esigenze atlantiche; imponendo al Paese, il peso schiacciante del riarmo; soffocando lo sviluppo economico e sociale, lasciando stagnare la disoccupazione e la miseria.

E' per mantenere un potere senza limiti e senza controlli che democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani hanno respinto le offerte e le iniziative di distensione del Partito Socialista ed hanno imposto la nuova legge elettorale umiliando il Parlamento. Essi non chiedono agli elettori il consenso ad un programma di governo, ma tentano, col premio di maggioranza, di aprire la via a una nuova avventura totalitaria, mentre già annunciano che le leggi contro la libertà di stampa, contro i diritti sindacali, la polverizzata, l'istituzione della milizia di difesa civile, la delega al governo della riforma amministrativa, la ratifica del trattato per l'esercito europeo, sarebbero le prime tappe del nuovo regime.

Tuttavia nulla è ancora irrimediabile e definitivo. La politica estera può essere riveduta dal nuovo Parlamento. La politica interna può essere ricondotta sul binario della Costituzione. In campo economico e sociale si possono ancora aprire possibilità di ripresa e di sviluppo.

Occorre cambiare strada, cambiare politica.

Ma non si cambia politica con la Democrazia Cristiana che si è rivelata incapace di resistere alla attrazione della sua destra conservatrice e clericale; non si cambia strada con gli appartenenti della Democrazia Cristiana scesi più di una volta alla parte di agenti provocatori contro il movimento operaio e popolare. Non si cambia né strada né politica con la socialdemocrazia, elemento di confusione e di corruzione trasformistica.

Una sola alternativa sta di fronte al Paese ed è quella socialista.

Sul piano interno l'alternativa socialista si esprime nel rispetto scrupoloso della Costituzione e nell'attuazione integrale degli istituti e dei diritti civili, economici ed etico-sociali in essa contemplati.

Sul piano economico-sociale, l'alternativa socialista muove dal presupposto che è necessario ed è possibile dare lavoro ad ogni italiano, una retribuzione sufficiente ad ogni lavoratore, un'assistenza adeguata ai bimbi ed ai vecchi, agli invalidi e ai mutilati. E' necessario e possibile soddisfare le esigenze dei pubblici dipendenti, dei ferrovieri, dei pensionati i quali non chiedono privilegi, ma uno statuto giuridico e un trattamento economico che ne garantiscano la dignità. E' necessario e possibile realizzare per le lavoratrici il principio costituzionale in base al quale a lavoro uguale compete uguale salario. E' necessario e possibile attuare una vera riforma agraria che assicuri piena e stabile occupazione ai contadini ed ai braccianti, attuare le riforme di struttura necessarie per sottemettere i monopoli all'interesse collettivo; semplificare il sistema tributario; predisporre un programma di investimenti pubblici e privati per la industrializzazione del Mezzogiorno e la costruzione di case, scuole, ospedali; dare piena ed effettiva attuazione agli statuti speciali della Sicilia e della Sardegna per lo sviluppo economico e sociale delle due isole. E' necessario e possibile elevare le condizioni di vita civili e culturali di tutto il popolo, liquidando la piaga dell'analfabetismo e riorganizzando la scuola secondo le esigenze tecniche, professionali, culturali e scientifiche di una epoca assaiata di conoscenza e di una Nazione come la nostra di luminose tradizioni nella arte e nelle scienze.

Infine l'alternativa socialista, in armonia con la speranza di distensione che nelle ultime settimane si è levata sul mondo lacerato dalla guerra fredda, dalla guerra economica e dai conflitti armati, postula la difesa della pace e la garanzia della neutralità, con una politica estera che promuova ed appoggi ogni concreta iniziativa di sicurezza collettiva, difenda strenuamente il diritto italiano a Trieste e nell'Isola e gli interessi del lavoro italiano nel mondo; egualizzi le relazioni con i Paesi dell'Ovest con buone relazioni diplomatiche e commerciali con la Unione Sovietica, con la Cina, con le Democrazie Popolari; restituisca all'Italia il suo prestigio e le attribuisca una funzione di pace nel mondo.

Perché si realizzi una tale politica sono necessarie tre condizioni:

- 1) - che il corpo elettorale renda imperante la truffa elettorale negando all'apparentemente governativo il 50 più uno per cento dei suffragi, che assicurerebbe alla Democrazia Cristiana il monopolio del potere e favorirebbe la spinta totalitaria a cui essa già soggiace;
- 2) - che il corpo elettorale neghi ogni fiducia ai partiti appartenenti alla Democrazia Cristiana, e in primo luogo alla socialdemocrazia, la quale ha tenuto mano alla degradazione degli istituti e del costume democratico e all'oltranzismo atlantico;
- 3) - che il corpo elettorale condanni irrevocabilmente le nostalgiche e monarchiche, dietro le quali tentano la loro rinascita forze ed interessi condannati dalla storia.

Elettori ed Elettrici!

Date il vostro voto all'alternativa socialista senza seguire a pedee, imbroglie e minacce. Il Partito Socialista Italiano che ha dietro di sé sessant'anni di fedeltà al popolo, utilizzerà la forza del vostro consenso per restituire all'Italia la sua effettiva indipendenza, garantire la Patria dalla minaccia di nuove guerre, dare alla Repubblica il volto di una moderna democrazia, fondata sulla libertà, la benessere, la dignità e la giustizia sociale per tutti i cittadini.

IL COMITATO CENTRALE
DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

**Il P.S.I. ha coscienza di aver
compiuto il proprio dovere de-
mocratico e attende fiducioso
il giudizio del popolo.**

Un degno compare dei Magnacucchi

L'ex leader dei cristiano-sociali, sconfessato dai suoi, si allea ai cosiddetti socialisti indipendenti

I cristiano-sociali persero, con le elezioni del 18 aprile 1948, l'unico seggio di deputato che avevano conquistato alla Costituente, dopodiché questo piccolo movimento politico, per l'insipienza e l'incapacità organizzativa del suo capo, non diede più segni di vita.

Oggi, con la nuova campagna elettorale, il leader cristiano-sociale, on. Gerardo Bruni, ex collega di De Gasperi alla Biblioteca vaticana e amministratore del Beni di Santa Rita, si è trasformato per l'occasione in « socialista indipendente » onorario, alleato di quel gruppetto, diseredato e senza seguito, che fu capo a Cuccini e Magnani, denominatosi prima « Movimento Lavoratori Italiani » (MLI) e oggi ribattezzatosi in « Unione Socialista Indipendente ».

Tale « Unione » tentò la fortuna nelle elezioni amministrative dell'anno scorso, dopo aver raccolto le scorie del Partito di Saragat e Romita e avere arruolato alcuni transfughi di altri partiti, ma non raccolse che pochissime migliaia di voti. Quest'anno si illude di raccogliere mezzo milione di voti, e forse per questo ha ritenuto di racattare l'on. Bruni, che avrebbe offerto una seducente etichetta « cristiana » al singolare « socialismo » di Cuccini, Magnani e soci, se non fosse stato abbandonato egli stesso dalla totalità dei suoi seguaci, sdegnati per il suo voltaggiaccio.

Non interesserebbe qui la sorte di spauriti gruppi di mestatori politici, che unendo le loro capacità negative non possono dare che risultati dello stesso genere, data però la speculazione sui termini di « socialismo » e di « cristiano », è opportuno denunciarla ai lettori, mettendo intanto in evidenza i sofismi e le contraddizioni dell'ex capo dei cristiano-sociali.

Il Bruni ha pubblicato, in fel-

di peso dalle colonne dell'*« Osservatore Romano »*, del *« Quotidiano »*, del *« Tempo »* e simili.

L'anticomunismo improvvisò del Bruni, che lo ha reso ospite gradito

I Candidati della LISTA SOCIALISTA per l'elezione della Camera dei Deputati

1. Tolloy Giusto - Bologna
2. Lami Francesco - Forlì
3. Alvisi Silvio - Bologna
4. Angeli Piero Paola - Bologna
5. Bandellini Giuseppe - Ferrara
6. Bentivoglio Paolo - Bologna
7. Bezi Agostino - Ravenna
8. Bonazzi Clodoveo - Bologna
9. Buini Emilio - Bologna
10. Galeotti Silvano - Forlì
11. Gambi Giuseppe - Ravenna
12. Gambini Dea - Forlì
13. Gentilini Giordano - Forlì
14. Grazia Veronico - Bologna
15. Luzzatto Giuseppe - Bologna
16. Magnani Otello - Forlì
17. Mantellini Silvio - Ravenna
18. Montanari Federico - Ferrara
19. Nenni Giuliana - Ravenna
20. Ronconi Rubens - Ferrara
21. Ravaglia Santo - Ravenna
22. Samaja Nino - Bologna
23. Serravalle Giuliano - Ferrara
24. Servadei Stefano - Forlì
25. Veronesi Ives - Ferrara

**Dome nel 1945 tutti i socialisti
unili sotto la bandiera
del Partito Socialista Ital**

to dei magnacucchi, lo ha spinto alla ridicola posizione di atteggiarsi addirittura a nuovo campione di anticomunismo, in concorrenza con

(continua la seconda pagina)

COLLEGIO SENATORIALE BOLOGNA III - IMOLA

Candidato per il P.S.I.: Prof. SILVIO ALVISI

Il Collegio comprende i seguenti Comuni: Imola, Anzola dell'Emilia, Bazzano, Calderara di Reno, Camugnano, Castel d'Alano, Castel di Castro, Castello di Serravalle, Castenaso, Castel S. Pietro, Castiglione del Pepoli, Crepellano, Dozza, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana, Lizzano in Belvedere, Lolan, Marzabotto, Monghidoro, Monterezzo, Monte S. Pietro, Montevoglio, Monzuno, Ozzano, Pianoro, Porretta, S. Benedetto Val di Sambro, S. Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Savigno, Vergato, Zola Predosa.

brino e marzo, due numeri di un nuovo periodico, da lui diretto, i « Quaderni del socialismo », in cui dopo aver dichiarato ipocritamente: « Desideriamo iniziare un colloquio fraterno coi socialisti italiani di tutte le correnti », accusa stolidamente il PSI di essere « ricacciato sempre più nelle braccia del Cominform » e indulge largamente nella più banale e superficiale fraseologia anticomunista, trasportata

P.S.I. - Unione Comunale Imolese 1° MAGGIO 1953

CITTADINI,

sono sessant'anni che la classe lavoratrice mondiale, per iniziativa della Seconda Internazionale, celebra, nella giornata del 1° Maggio, il diritto alla vita mediante un'equa legislazione del lavoro, la quale conduca gradualmente alla conquista del potere quanti lavoratori e produttori nell'interesse supremo della collettività.

Vi sono state, fino ad ora, cadute e riprese, delusioni e speranze, vi sono stati Martiri e perseguitati; vi sono state guerre fratricide e lacerazioni interiori di popolo marcia contro la tirannide, ma la prepotenza delle caste dominanti non accennò a scomparsa, anzi oggi si accanisce, impadronendosi del 1° Maggio 1953 un carattere, più che di festa, di rassegna e di protesta di rassegna delle masse forze proletarie rimaste sulla breccia dopo le defezioni e le scissioni provocate dai disertori della classe operaia, di protesta, serietà e dignità ma eloquente e commovente, come le iniquità economiche e sociali.

Il P.S.I. riafferma, nel 1° Maggio 1953, la sua costante politica di neutralità e di pace e la sua ferma volontà di cooperare al riscatto del lavoro, contro un mondo capitalistico il quale, in forte crisi agraria industriale finanziaria culturale morale, non sa produrre che smobilizzazione delle industrie, disoccupazione e materializzazione della vita.

CITTADINI,

è proponendo l'alternativa che è stata posta il nostro Paese dal programma di raggruppamenti politici che hanno comunemente voluto i principi fondamentali della Costituzione Repubblicana.

Volando per l'alternativa che è stata posta dal P.S.I. nel raggiungimento lo scopo e compiere il nostro dovere di uomini e di cittadini.

Il Comitato Centrale

CAMERA DEL LAVORO - Imola

1° MAGGIO 1953

Giornata internazionale di solidarietà dei lavoratori di tutto il mondo, perché il lavoro, la libertà, siano alla base della pacifica convivenza fra i popoli

I festeggiamenti avranno luogo nel Serraglio Orfittiano nei giorni 1-2-3 Maggio.

Funzionamento Stand - Busto Popolare con ritmato Orchestra. Si potranno visitare esposizioni delle attività del Comune.

- PROGRAMMA:**
- Ore 9.00 - Campo Sportivo: Partita di calcio « Promis Azzeri » contro « Aps ».
 - Ore 9.30 - Incontro di calcio « P. I. O. M. » contro « Giovan. Contadini ».
 - Ore 11.00 - Rassegna cinematografica.
 - Ore 12.00 - Visita al Museo del Risorgimento.
 - Ore 14.30 - Mercato Orfittiano. Ingresso Turoni Ping-Pong 2a Coppa 1a Squadra.
 - Ore 15.00 - Tiro alla fune di diverse squadre di lavoratori.
 - Ore 16.30 - CONCERTO.
 - Ore 21.00 - Balla popolare e spettacolo.
- Funzionamento Stand anticomunista.
- Saranno rese libere espressioni delle varie branchie dell'attività imolese.
- La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

W il Primo Maggio

NENNI al C.C. del P.S.I.

La politica estera può essere dal nuovo Parlamento riveduta e corretta; la politica interna può essere ricondotta sul binario della Costituzione; in campo economico e sociale la ripresa dipenderà in gran parte dalle iniziative della nuova maggioranza.

A tre condizioni.

LA PRIMA: che il corpo elettorale renda imperante la truffa elettorale negando alla Democrazia Cristiana il 50 più uno per cento dei suffragi che le assicura la maggioranza assoluta e la spingerebbero irrimediabilmente verso il totalitarismo.

LA SECONDA: CONFESSIONE che il corpo elettorale neghi ogni fiducia agli appartenenti alla Democrazia Cristiana e in primo luogo alla socialdemocrazia, la quale ha tenuto mano alla degradazione degli istituti e del costume democratico e all'oltranzismo atlantico.

LA TERZA: CONFESSIONE che il corpo elettorale condanni irrevocabilmente le nostalgiche e monarchiche, dietro le quali tentano la loro rinascita forze ed interessi condannati dalla storia.

NENNI al C.C. del P.S.I.

Allora apparirà chiaro al corpo elettorale che se in cinque anni la maggioranza del 18 aprile non ha fatto il suo dovere in materia di attuazione della Costituzione, se non ha dato al popolo il referendum e neppure la Corte Costituzionale, se non ha adeguato le leggi di pubblica sicurezza e i codici alla Costituzione, se non ha promosso il riordinamento amministrativo dei ministeri e degli enti parastatali, ciò avvenne ed avviene perché il suo scopo non è di attuare la Costituzione ma di restaurare lo stato di polizia.

Allora la polemica contro la maggioranza del 18 aprile per la precedenza agli investimenti civili sulle spese militari, si inquadrerà in una prospettiva generale di pace in contrapposizione alla fatalità della guerra ciocchista assediata dal blocco avversario.

Allora si vedrà che la mancata attuazione della riforma economica di struttura, l'inganno della sedicente riforma agraria, l'assenza di un piano generale di rinascita del Mezzogiorno, delle isole e della zona arretrata del settentrione: la prima legge il Ditta padano, non si sono urtate alla maniera ed alla insufficienza dei mezzi, ma alla impossibilità per il governo e per la maggioranza del 18 aprile di avanzare per la via del progresso, mentre si allarga e si approfondisce il suo distacco dalle masse operaie e popolari.

Un degno compare del Magnacucchi

(continuazione della prima pagina)

la DC, partito, quest'ultimo (si legge in "Quadranti del socialismo") che « è il meno adatto a combattere efficacemente i pericoli che possono provenire dal comunismo », cioè perché « il comunismo si combatte validamente solo sciacciandolo dalle sue trincee e cioè con l'interpretare più in profondità, che esso non sappia, le esigenze di pace e di giustizia del popolo ».

Il vero anticomunista sono io — sostiene in sostanza il Bruni —, esprimendo la sua solidarietà verso « quelle correnti socialiste che, ormai su piano mondiale, combattono anch'esse il comunismo ateo, materialistico e totalitario », e rimproverando alle forze sociali conservatrici di non avere troppa fiducia in simili « correnti socialiste » e di adottare inoltre un metodo insufficiente « per combattere i pericoli che possono provenire da una vittoria del comunismo ».

L'on. Gerardo Bruni rivela apertamente il suo disprezzo per gli elettori: « attualmente molta parte del popolo italiano... quando vota, vota spesso senza convinzione » (n. 2 dei "Quadranti"), e con falso puritanesimo tuona contro « l'oro che insozza le pure fonti della democrazia », e contro i partiti schiavi di finanziatori interessati e caduti nel malcostume « di essere divenuti né più né meno che agenzie elettorali ».

Quando egli esprimeva tali giudizi (nel marzo scorso) non era ancora candidato, insieme a Cuccini e Magnani; perciò nel suo editoriale poteva ostentare di essere scandalizzato per il fatto che « per presentare la propria candidatura è ora necessario tutto un apparato organizzativo e finanziario... apparato costosissimo... frutto il più delle volte di compromessi coi detentori dell'oro che in tal modo si impossessano, sfruttandoli ai loro fini, di tutti i movimenti politici ».

Comunque è la religiosità di questo ex cristiano-socialista! Egli, dopo aver constatato che i poveri si sono allontanati dalla Chiesa cattolica, e che di conseguenza « è aumentata sullo stesso piano la capacità offensiva del comunismo ateo », vorrebbe presentare ai poveri il Cristo del presagio, il Cristo che « libera dal bisogno l'indigente moltiplicando i pani ».

Questo nuovo campione dell'anticomunismo tende evidentemente a rompere il « cerchio di ferro del PCI » e fulmina gli « audaci senza scrupoli » che si sarebbero impossessati totalitariamente del potere nel paese di democrazia popolare.

Invece lo scrupoloso Gerardo Bruni, mistico amministratore dei beni di S.ta Rita, va evidentemente a caccia dei voti di coloro che votano, come egli asserisce, senza convinzione, cedendo così alla tentazione dei costosi apparati organizzativi e finanziari dei partiti-agenzie elettorali che gli hanno consentito di presentare la propria candidatura.

Giorgio Conforto

Nuove tariffe barbiere

Dal 1° maggio le tariffe dei barbiere sono le seguenti:

Rasoio semplice... L. 20
Capelli... L. 150

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: LA CROCE DI LORENA con Jess Kelly e Jean Pier Aumont

Fuori programma e FINO A DOMENICA:

Inaugurazione dell'Autodromo di Imola e le "Mille Miglia".

Da SABATO: SPARTACO (il gladiatore della Tracia) con Massimo Girotti, G.M. Conale e Ludmila Tchertova

Inaugurazione: LA MATADORA con E. Williams

Ecco perchè...

Il "New York Herald Tribune" in un dispaccio da Tokio all'Associated Press dichiara che i liberatori americani si fan sentire dai liberati coreani e che, quando i giovani coreani raggiungono l'età del servizio militare, possono comprare l'esonero con cinque dollari. Si calcola che il numero dei domestici arrivi a mille per ogni divisione. Taluni figurano anche nei ruoli di paga e indossano abiti militari americani.

L'importanza, per questi giovani servi, è di non combattere. Altrettanto si dice dei loro padroni.

Con questo spirito si rapisce che la cosa vada per le lunghe.

All'americana

Il "Roma" di Napoli pubblica la foto di Gennaro Palmisano Doccia, soprannominato Gennaro « Bello e nudo » ucciso in piazza S. Giuseppe Vesuviano con cinque colpi di pistola esplosi da un auto in corsa. La fotografia è intitolata: « Delitto all'americana ».

Ognuno fornisce la specialità che può. Ci son poi le varietà, perché questo di Napoli è un delitto di sangue all'americana; ma c'è anche la truffa all'americana, di cui la legge truffa è la sottospecie democristiana.

Ohi! Fasti della retorica. C'è la colette alla milanese, la zuppa alla pavese, il minestrone alla genovese, e il delitto all'americano.

Vacci piano

C'è a Piombino un periodico dei lavoratori intitolato « Giornale di fabbrica ». Ecce da sei anni, ossia da quando gli operai ebbero proceduto alla ricostruzione dello stabilimento siderurgico distrutto dalla guerra.

L'ultimo numero di questo giornale porta uno stollone intitolato « Strane coincidenze », in cui si racconta che il Ministro della Difesa, recatosi a Piombino, abbia presieduto una riunione del suo Partito, in cui avrebbe detto che il problema della città era di facile soluzione, perché bastava « buttar fuori dalle fabbriche tutti i facinorosi socialcomunisti ».

Il giornale commenta quell'espressione incredibile di faziosità ricordando che una situazione analoga si produsse nel 1931 a Portoferrato, dove la squadra dei ghisaioli trascinava per trenta metri pesanti pani di metallo. Eran tutti antifascisti. Lo seppe il Federale, e ordinò di sostituire quei sovversivi, ma il Direttore della fabbrica, fervente fascista, rispose di non poter soddisfare la richiesta, perché quel gruppo di specialisti alla colata non poteva esser sostituito dagli squadristi, che avevano l'abitudine di dormire durante le ore di lavoro.

Imola ha vissuto sabato

la sua giornata sportiva

Sabato 25 aprile gli Imolesi hanno vissuto la tanto attesa giornata sportiva.

L'inaugurazione dell'Autodromo, che con ansia ne avevano seguito da anni gli sviluppi e la realizzazione. L'attesa non ha deluso. Infatti l'Autodromo di Imola con la sua prima gara disputata, ha dimostrato di essere fra i più completi circuiti d'Italia e d'Europa sia per il suo tracciato sia per le sue prestazioni tecniche.

Alla gara disputata, valevole quale prova di Campionato Nazionale per le classi 500 cc. e 125 cc. partecipavano i migliori corridori italiani e sono state vinte rispettivamente da Alfredo Milani su Gilera e Mendogni su Morini.

Erano presenti oltre 50.000 spettatori giunti da ogni parte dell'Emilia nei quali valse ben visibili le espressioni di entusiasmo per la corsa e per il magnifico circuito.

L'attivissimo Dott. Costa ed i suoi collaboratori sono già all'opera per la organizzazione del Campionato d'Europa di Moto Cross - V Gran Premio d'Italia - che avrà luogo il 14 Giugno 1953 al quale non può mancare il successo degli anni scorsi.

Colonia estiva

per gli Orfani di guerra

Si porta a conoscenza degli interessati che presso l'Ufficio Assistenza del Comune di Imola sono in distribuzione i moduli per la presentazione delle domande di ammissione alle colonie estive per gli Orfani di Guerra.

Le domande stesse dovranno pervenire all'Ufficio sopra indicato non oltre il giorno 30 Maggio p. n.

Scandalo

Una storia vecchia. Mack Ingram, condanna di Yanceyville, Nord Carolina, tre anni fa, recandosi a visitare il suo vicino Boswell, s'imbatté in una figlia di lui, e la guardò.

Sparventata la ragazza corse a casa, e disse che Ingram l'aveva aggredita con uno sguardo concupiscente.

Al processo risultò che l'aggressore non aveva fatto nessun gesto osceno, non aveva pronunciato una parola ed era rimasto a una distanza di 25 metri dalla ragazza. Malgrado ciò, i magistrati della Carolina condannarono il condanno a sei mesi di prigione per offesa al pudore. Egli poté rimanere a piede libero, in attesa dell'appello, pagando una forte cauzione.

Ora la Corte ha constatato l'ingiustizia sentenzia, ma tutte l'America parla dello scandalo giudiziario, perché quell'innocente condanno è un negro e non percosibile che i giudici bianchi gli abbiano dato ragione.

NENNI al C.C. del P.S.I.

Nella Germania occidentale la socialdemocrazia è almeno formalmente all'opposizione, vota contro la C. E. D., vota contro il riarmo tedesco, combatte la riforma elettorale di Adenauer ispirata ai criteri della legge Scelba.

Da noi la socialdemocrazia è soltanto un elemento di corruzione e di trasformismo. Senza seguito tra gli operai, senza capacità di iniziativa, essa non è una forza, sia pure modesta, ma un'etichetta di cui la Democrazia cristiana si vale quando ha bisogno di un avallo e di una giustificazione.

Porre in termini di estrema chiarezza i problemi della responsabilità della socialdemocrazia è un dovere verso la classe operaia e le masse popolari. L'accanimento con cui i socialdemocratici hanno sostenuto in Parlamento l'oltranzismo atlantico e la truffa elettorale, il crumiraggio che hanno tentato di organizzare contro i grandi scioperi in difesa della libertà, l'ausilio che in ogni campo hanno dato alla reazione, come hanno provocato il distacco degli elementi onesti che si presentano alle elezioni contro il blocco governativo, così devono valere al gruppo dirigente socialdemocratico la confessione definitiva del capo elettorale.

SOMMARIO del n. 8 di

"MONDO OPERAIO"

Queste elezioni, di G. Petronio - La relazione del Segretario del Partito « Pietro Nenni » al Comitato Centrale (Roma, 7-8 aprile '53) - Primo Bilancio di ciò che non si è fatto, Lucio Luzzatto - Libertà Religiosa e Costituzione, Giulio Ubertazzi - Riforma e democratizzazione nei Concorsi di Bonifica, Vincenzo Milillo - I « graniti » di Foggia, Tommaso Fiore - Quindici giorni, G. C.

Associaz. per Imola storico-artistica

L'Associazione per Imola storico-artistica, nell'Assemblea annuale ordinaria del 26 aprile 1953 in una sala (g. c.) della Residenza comunale, dopo la relazione morale e finanziaria dell'uscente Consiglio direttivo, si compiacce vivamente per quanto è stato concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione, dall'Amministrazione comunale, dalla Cassa di Risparmio e dalla Banca Cooperativa Imolese, ed auspica:

che abbia presto a completarsi l'ampio piano della Pinacoteca e della Biblioteca, sia per il razionale ordinamento della prima e per l'accrescimento della seconda, sia per dare unità di sede alle società culturali cittadine, compresa l'Associazione; che sul piano regolatore della città converga anche l'attenzione delle autorità conservatrici dei monumenti, affinché sia data possibilità di soluzione ai problemi riguardanti la loro valorizzazione, fra gli altri, l'isolamento del campanile di S. Maria in Regola e il riassetto dei chiostri di S. Domenico, i quali attendono da tempo premesse interessanti locali.

che la Curia provveda alla costituzione del Museo diocesano a garantire la conservazione di cospicue opere d'arte ed a facilitare la possibilità di studiarle convenientemente, che a migliorare l'organizzazione delle attività artistico-culturali si giunga a concordi di intenti fra la Pro-loco, il Gruppo Amici dell'Arte, la Scuola Municipale Barocchini e l'Associazione stessa.

che la II Biennale romagnola d'arte contemporanea, mercé il contributo di tutte le forze ative della Romagna, riesca veramente una rassegna valida a dimostrare il contributo dell'arte figurativa della regione a quella nazionale.

Insomma per tanto il nuovo Consiglio direttivo si rivolge alla propria azione a realizzare questi voti.

COMUNICATO

La prima domenica di Maggio avrà luogo l'apertura al pubblico della sala di Esposizione delle Storielle e dei Musei, la mattina delle ore 11 alle ore 12.

È stata concessa - Nel nostro scritto la dove dire Da Roma le parole Maria e Donata Marazziti in memoria della mamma Sofia Foss, dove leggere l'opera della

Al momento al Partigiano sono state deposte parole di saluto da parte dell'Amministrazione Comunale e dell'AN.P.I. e molti manifesti di garofani da parte del P.S.I. e delle organizzazioni di massa tra le quali l'Associazione Radio e Comitati.

Cessazione corso legale

biglietti di Banca

Il Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro - con circolare n. 301748, in data 31 marzo 1953, comunica quanto segue:

« I decreti ministeriali 5 maggio 1952, 4 luglio 1952 e 5 marzo 1953, pubblicati, rispettivamente, nei nn. 112, 161, e 66 del 4 maggio 1952, del 14 luglio 1952 e del 20 marzo 1953, della Gazzetta Ufficiale della Repubblica determinano al 30 giugno 1953 la data per la cessazione del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia da L. 50, da L. 100, nonché di quelli da L. 500 e da L. 1000 di vario tipo, (eccezione fatta per i biglietti da L. 500 e da L. 1000 da cui al decreto ministeriale 13 marzo 1947, nonché dei titoli provvisori da L. 5.000 e da lire 10.000).

Scaduto il termine del 30 giugno 1953, i possessori di detti biglietti non potranno ottenere la sostituzione presentandoli, entro il 30 giugno 1954, alle filiali della Banca d'Italia, dopo di che i biglietti rimarranno prescritti.

Per meglio illustrare il provvedimento di cui sopra, significasi che i biglietti da L. 500 e da L. 1.000, che vanno fuori corso, sono tutti quelli di vario tipo, che la Banca d'Italia ha emesso da vari anni, con la sola eccezione di cui sopra, ossia del tipo creato nel 1947 ed entrato in circolazione nel 1951.

Nessun dubbio può esservi per quanto concerne i titoli provvisori da L. 5.000 e da L. 10.000, che sono di tipo ben definito, né per i biglietti bancari da L. 50 e da L. 100, attualmente circolanti, che sono di un solo tipo.

Pertanto - atteso che la Banca d'Italia non emetterà più biglietti da lire 50 e da L. 100 - si precisa che, dopo il 30 giugno 1953, dopo, cioè, che le disposizioni in parola avranno avuto attuazione per la parte concernente la cessazione del corso legale.

1) di detti due tagli da L. 50 e da L. 100 non resteranno in corso che i biglietti emessi dallo Stato (questi recano, nel recto, sul margine a sinistra del riguardante, gli estremi del provvedimento recente per norme sulla circolazione monetaria: « Legge 25 dicembre 1951 n. 1400 »).

2) dei tagli da L. 500 e da L. 1000 resteranno in circolazione quelli, di piccolo formato, emessi, come si è detto, nel 1951, il primo dei quali reca nel recto, a sinistra del riguardante, un mezzo busto con la figura di Cerere e il secondo, allo stesso posto, in un ovale, un profilo muliebre tratto dal Gruppo delle Tre Grazie che fa parte del dipinto « La Primavera » del Botticelli ».

Ricostruzioni a carico dello Stato

Termini per la presentazione delle domande per conseguire la ricostruzione a carico dello Stato di beni di proprietà degli Enti locali, degli edifici di culto e di quelli destinati ad uso di beneficenza ed assistenza, danneggiati o distrutti dagli eventi bellici.

Gli aventi titolo per conseguire i benefici di cui ai decreti legislativi 27 giugno 1948, n. 35 e 29 maggio 1947, n. 649, ratificati con la legge 10 agosto 1950, n. 784, debbono presentare all'Ufficio del Genio Civile competente entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, a pena di decadenza, una relazione illustrativa dei lavori da eseguire, con l'indicazione della spesa prevista, tanto se intendano che all'esecuzione dei lavori stessi provveda direttamente l'Amministrazione dei lavori pubblici quanto se intendano invece eseguirli in concessione.

Analogamente debbono effettuare entro lo stesso termine gli enti pubblici locali, pena la decadenza dal beneficio della ricostruzione ai sensi dell'art. 27 della legge 28 ottobre 1940, n. 1543.

Mostra del libro

Il Comitato Comunale per la diffusione della cultura e del libro organizza una Mostra del libro che sarà aperta a Imola dal 1° al 10 maggio nel giardino della Biblioteca Comunale.

A tale mostra è assicurato il concorso delle principali case editrici italiane quali Laterza, Valletti, Einaudi, Rizzoli, UTET, Universale Economica, ecc.

L'inaugurazione avrà luogo venerdì 1° maggio alle ore 11. Ci auguriamo che la mostra sia visitata da gran parte della cittadinanza imolese, dato il valore culturale che essa riveste.

RINGRAZIAMENTO

La Scuola Elementare del Capoluogo (Carducci e sedi dislocate) ringrazia vivamente la Cassa di Risparmio di Imola del cospicuo contributo (L. 200.000) offerto dalla stessa, per l'incremento dei sussidi vitali (cinematografi - proiezioni) che tanta importanza vanno assumendo nella Scuola Moderna.

Ci scrivono da

BUBANO

Sabato 25 Aprile a Bubano è stato degnamente commemorato il Sacrificio dei Partigiani caduti nella guerra di Liberazione e di tutti i morti civili e di guerra delle precedenti.

Il parroco del Paese, dopo aver celebrato la S. Messa nella Chiesa è venuto innanzi al monumento ai Partigiani per farne la lettura. Impartì la benedizione il Partigiano Pietro Budini dell'AN.P.I. provinciale ha letto l'opuscolo commemorativo, e con nobili parole ha rinnovato il sacrificio e i voti della nostra Patria augurando tempi migliori per essa. La folla era molto numerosa.

Al momento al Partigiano sono state deposte parole di saluto da parte dell'Amministrazione Comunale e dell'AN.P.I. e molti manifesti di garofani da parte del P.S.I. e delle organizzazioni di massa tra le quali l'Associazione Radio e Comitati.

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Il fratello e le sorelle di Bruno Piazzi offrono L. 1000 all'Orfanotrofo Maschile in memoria del caro Bruno. Marani Maria offre all'Orfanotrofo Femminile L. 2000 nel 1° anniversario della morte della mamma Benilde Lanzi ved. Marani.

MARIO SANGIORGI redattore responsabile

Coop. Tipogr.-Edit. « P. Galeati » - Imola

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale

Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271

(Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 11 alle 12,30

CASA DI CURA « VALSALVA »

Lunedì, Giovedì, Domenica dalle 10 alle 17

Visite per appuntamento - tel. 1-06

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA

BOCCA - DENTI

TRAPANO INDOLORE

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica

buccale - Protesi di qualsiasi tipo

Cura della piorrea alveolare - Jonoforo

rest - Raggi X.

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. t. (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni feriali dalle 8

alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi

dalle ore 10 alle 11.

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. Morelli 23

tutte le mattine compresi i giorni

festivi dalle 9,30 alle 11 e nei po-

meriggi di lunedì, martedì, giovedì

e sabato dalle 17 alle 18.

Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

tel. 629

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 237

Martedì ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74